

# Economia

TOCCANDO FERRO

*I primi provvedimenti del Governo non sono stati a favore delle imprese e i timori che si prosegua così sono innegabili. Ora attendiamo la Legge di stabilità, che sarà il banco di prova*

Lorenzo Riva - presidente di Confindustria Lecco e Sondrio -

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

## La crescita ha perso un po' di forza

**L'analisi.** Dati positivi nell'indagine di Confindustria Lecco sui primi sei mesi dell'anno, bene il mercato interno. Gli imprenditori colgono segnali di preoccupazione che si riflettono sulle attese per la seconda parte dell'anno

**CHRISTIAN DOZIO**  
LECCO

L'economia lecchese e sondriese continua a crescere, anche se il piede è stato alzato dall'acceleratore. La ripresa continua dunque a manifestarsi con dati positivi, ma in modo meno deciso rispetto al secondo semestre dello scorso anno.

### Indicatori principali

C'è dunque da continuare a non abbassare la guardia per le aziende del nostro territorio: lo evidenzia l'Osservatorio congiunturale di Confindustria Lecco e Sondrio, che ha messo nel mirino tutti gli indicatori utili a leggere in modo approfondito le condizioni dell'economia locale.

Dunque, sui sei mesi che hanno aperto il 2018, i Centro studi di Confindustria Lecco e Sondrio e Unindustria Como, hanno rilevato un andamento sostanzialmente positivo, seppure col freno a mano un po' tirato rispetto al periodo precedente. Gli indicatori riguardanti domanda, attività produttiva e fatturato hanno messo in evidenza un incremento su entrambi gli orizzonti temporali di riferimento. La variazione tendenziale, che si misura facendo il raffronto con i primi sei mesi del 2017, si attesta mediamente a +2% per le due province; sul fronte congiunturale, invece, il dato medio per i tre indicatori risulta superiore e pari a +3,3%. Un risultato positivo, ma al di sotto delle previsioni formulate in occasione della precedente edizione dell'Osservatorio (+3,5%). Anche gettando lo sguardo in avanti le

ipotesi restano favorevoli. Nel caso delle previsioni sul secondo semestre dell'anno, le imprese indicano di attendersi una variazione media del +1,3% per quanto riguarda gli ordini.

Analoga alla domanda la situazione della produzione. Si rilevano infatti andamenti in aumento, anche se con un ritmo più contenuto rispetto al semestre precedente (dato tendenziale +1,2%; dato congiunturale +2,5%). Ci si aspettava infatti un incremento di 3,1 punti. Per la seconda metà dell'anno le imprese del campione prospettano invece un ulteriore aumento dell'attività del +1%.



Lorenzo Riva  
Presidente

Meglio il fatturato, che permette alle aziende di auspicare una crescita più consistente. Nei primi sei mesi del 2018 si è rilevata infatti una crescita moderata sia sul fronte tendenziale sia sul versante congiunturale. La variazione misurata

rispetto ai primi sei mesi del 2017 si attesta a +1,8%, mentre il confronto con i livelli della seconda metà dello scorso anno mostra un incremento del +2,4%, al di sotto delle previsioni (+3,4%). Le ipotesi per il semestre luglio-dicembre 2018 confermano il quadro positivo esaminato per la prima parte dell'anno, attestandosi a +2,3%.

### Ruolo importante

L'Osservatorio ha analizzato come sempre anche altri elementi, come il tasso medio di utilizzo degli impianti di produzione durante il primo semestre, che rivela un impiego del 76% (il dato precedente era



Il tasso medio di utilizzo degli impianti di produzione è stato del 76%, mentre il dato precedente era stato del 79,7%

stato di 79,7 punti). Aumenta in modo consistente (per quattro realtà su dieci, il 42,5%) il peso del mercato interno, ma pure l'export continua a ricoprire un ruolo fondamentale nell'andamento delle nostre imprese, considerato il fatto che oltre un terzo (36,1%) indica una crescita.

La quota di fatturato generato oltre confine risulta pari al 37,6% del totale, a conferma della forte propensione all'internazionalizzazione delle aziende del territorio. I paesi dell'Europa Occidentale (19,7%) rappresentano la principale meta di destinazione dell'export, assorbendo oltre la metà del fatturato oltre confine; sono tuttavia importanti le vendite dirette in Est Europa (3,5%), nei Brics (3,1%), negli Stati Uniti (2,8%) e in Asia Occidentale (2,4%).

## Assunzioni? Sì, ma con cautela In banca i rapporti sono migliorati

In un quadro che in generale segna una lieve crescita, la stessa lettura si ottiene anche riguardo lo scenario occupazionale, i cui livelli sono rivolti a una complessiva stabilità sui territori di Lecco e Sondrio.

Le aziende che sono state intervistate dai Centro studi di Confindustria hanno ipotizzato infatti un sostanziale mantenimento dei livelli, ma azzardando il caso di variazioni hanno espresso ottimismo, giudicando più facile un au-

mento rispetto a una diminuzione.

Entrando nel dettaglio, circa tre imprese su quattro (il 74,2% del campione) comunicano il mantenimento dell'occupazione nei primi sei mesi del 2018; il 17,5% segnala una crescita e il restante 8,3% indica livelli in diminuzione. Sulla stabilità di questi numeri sono improntate anche le previsioni per la seconda metà dell'anno, con giudizi di stabilità espressi nel 65,1% dei casi. La parte restante è convinta di

poter assumere (22,8%) più che di dover licenziare (12,7%).

Questa situazione tendenzialmente "ingessata" si riflette infine anche sul credito, dove non si rilevano peggioramenti delle criticità, con una netta prevalenza di giudizi rivolti alla stabilità (otto imprese su dieci). Con riferimento alle spese e alle commissioni bancarie, oltre che alla richiesta di garanzie e tassi, l'83,1% del campione indica condizioni stabili. **C. Doz.**

## «Restano urgenti gli investimenti in strade e ferrovie»

Non solo rose: i dati sono positivi, ma resta qualche criticità e ci sono preoccupazioni per le scelte dell'esecutivo giallo-verde. La conferma arriva dal presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, che ha rilevato i timori dei colleghi imprenditori in materia, specialmente in vista della legge di Bilancio.

«Il quadro dei dati del primo semestre è in linea generale buono ed è confermato dal sentiment degli imprenditori - commenta Lorenzo Riva -. Tuttavia, in questo periodo le preoccupazioni nel

mondo produttivo non mancano: i primi provvedimenti del Governo non sono stati certo a favore delle imprese e i timori che si prosegua così sono innegabili. Ora attendiamo soprattutto la Legge di stabilità, che sarà un banco di prova».

L'auspicio è che a Roma adottino misure favorevoli al mondo delle imprese. «Noi speriamo che i nostri timori vengano fugati da provvedimenti nei quali l'impresa e le politiche per la crescita siano finalmente centrali. Il presidente Boccia ha più volte sottolineato, a questo proposito,

la necessità di favorire l'assunzione dei giovani attraverso l'azzeramento dei carichi fiscali per i primi due o tre anni e di sperimentare la flat tax a partire dal mondo della produzione. La crescita si può avere solo incoraggiando gli investimenti privati e pubblici e non caricando le imprese di ulteriori oneri».

Il direttore generale dell'associazione di via Caprera punta invece i riflettori su un altro argomento, altrettanto importante, sul quale Confindustria batte ormai da molti anni. «Un'altra ferita aperta, da sanare urgente-



Il nodo infrastrutture continua a pesare sulla competitività aziendale

mente, è quella delle infrastrutture. Un tema sul quale insistiamo da anni - evidenzia Giulio Sirtori - e che è stato riportato all'attenzione di tutti, ancora una volta, da una gravissima tragedia (naturalmente il riferimento è al crollo del viadotto Morandi a Genova, costato la vita a 43 persone il 14 agosto scorso, ndr.). Se questo nodo non verrà risolto in tempi brevi, l'Italia non potrà che continuare a pagare un alto prezzo, in termini prima di tutto umani e poi anche da un punto di vista dell'andamento delle attività economiche, che hanno forzatamente necessità di infrastrutture all'altezza per mantenersi competitive».

**C. Doz.**

# Centinaia di ragazzini sono senza sostegno

**Scuola.** Si torna in classe con i soliti posti vuoti e le graduatorie dei docenti abilitati sono ormai esaurite. Protestano le associazioni dei genitori: «Bisogna cambiare il sistema delle nomine, così non funziona»

**PAOLA SANDIONIGI**

Mancano almeno un centinaio di docenti di sostegno. Le carenze maggiori sono nella scuola elementare, che di contro è la realtà che ne ha maggiore bisogno, visto che proprio qui sono concentrati il numero maggiore di alunni con problemi.

L'anno scolastico è destinato ad iniziare anche quest'anno con numerose cattedre vuote, ed il problema si sente soprattutto nei posti di sostegno, visto che le graduatorie coi docenti abilitati sono ormai esaurite, e da un paio d'anni non vengono organizzati corsi per l'abilitazione.

**Problema vecchio**

«Il problema del sostegno è annoso. E' venuto il momento di modificare le modalità per il reclutamento degli insegnanti, come avviene ora non funziona - dice **Maria Grazia Colombo**, referente dell'Agesc, l'associazione dei genitori delle scuole cattoliche -. Le nomine sono state fatte ad inizio settembre con docenti che si trovano spostati da una scuola all'altra, il più delle volte finendo in una realtà che non conoscono».

Docenti che si trovano con un pof, piano dell'offerta formativa, già siglato da altri colleghi, che magari a loro volta sono stati trasferiti in un'altra scuola.

«E' tempo che si guardi alla qualità dei docenti, che vengano dati loro degli strumenti per accrescere il livello dell'insegnamento, ed il sostegno è una delle parti fondamentali di questo processo», aggiunge **Maria Grazia Colombo**.

Sempre meno insegnanti al sostegno a cui però corrispon-

de un incremento di richieste. L'aggiornamento biennale del Ministero dell'istruzione, relativo questo all'anno scolastico 2016/2017, dice che in dodici anni il numero dei disabili a scuola è cresciuto del 64,7%.

**Più attenzione**

«Negli ultimi decenni, giustamente, si è fatta maggiore attenzione e sono emerse maggiori difficoltà tra i bambini, soprattutto alla scuola elementare - dice **Renato Vescovi**, dell'Age, l'associazione dei genitori -. Quella che un tempo veniva definita come mancanza di voglia di fare, come svogliatezza, sono invece disturbi dell'apprendimento, che necessitano di un sostegno. Di contro però non è corrisposto

**Il numero degli studenti con una disabilità riconosciuta è in costante aumento**

**Manca la continuità, i bambini si trovano a cambiare spesso insegnante**

l'incremento dei docenti, e come ogni anno la scuola inizia con numerosi posti di sostegno scoperti».

Tra le difficoltà c'è anche la continuità didattica. Per molti docenti precari il sostegno è una scelta per prendere punteggio e salire in graduatoria, i bambini con disabilità però necessitano spesso di avere un punto di riferimento e il cambiare docente crea uno scombussolamento.

Il tema farà parte del dibattito che si terrà il 6 ottobre in occasione della giornata del docente.

«Quest'anno verrà organizzata l'iniziativa in cento piazze, e una di questa sarà a Lecco - rimarca **Maria Grazia Colombo** -. L'iniziativa è organizzata in collaborazione con le associazioni che fanno riferimento al mondo della scuola, ed in particolare quelle dei genitori. Oggi più che mai serve collaborazione tra scuola e famiglie».

**Poche ore**

Altro problema è legato alle ore a disposizione dei docenti di sostegno, spesso troppo poche rispetto alle esigenze reali. Difficilmente si rispetta il rapporto uno a uno, ovvero un insegnante per ciascun alunno con gravi difficoltà.

L'insegnante di sostegno non va però confuso con l'educatore, che viene destinato a quei ragazzi con gravi difficoltà e che fa da accompagnatore sul tratto da casa a scuola, o che aiuta lo studente in alcune attività. In questo caso non viene nominato dal Miur, ma dal Comune di residenza dello studente, o da altro ente delegato. Ed anche su questo fronte le carenze sono parecchie.



Una protesta dei genitori degli studenti disabili

## I sindacati: «Problemi per le scuole elementari»

«I problemi sono alla scuola elementare, e pure le scuole potenziate, quelle che dovrebbero assicurare una maggiore attenzione agli studenti con diverse abilità, si trovano con la carenza di docenti di sostegno - dice **Michela Magni**, della Cgil scuola -. Ad oggi non abbiamo ancora i dati precisi di quanti docenti manchino, ma sono sicuramente tanti, e molti per il sostegno».

Ma non solo: «Nelle scuole

potenziate ci sono pochi docenti con il titolo per fare sostegno, e numerosi che vengono dirottati a coprire quel ruolo - continua la rappresentante della Cgil -. Ed il rapporto uno ad uno, ovvero un docente per ciascuno dei ragazzi con gravi disabilità è inesistente». Da anni «non vengono organizzati corsi per l'abilitazione al sostegno e le graduatorie sono ormai esaurite - fa notare **Mario Rampello** della Cisl scuola -. L'anno scolasti-

co anche quest'anno inizia senza l'organico al completo».

Nessuno mette in discussione l'operato di quei docenti che senza abilitazione accettano di fare il supplente di sostegno, ma come da più parti ribadiscono nella scuola servirebbero figure specializzate. «Per le elementari il problema è soprattutto al sostegno - rimarca **Giuseppe Pellegrino** della Uil scuola -. Senza i corsi di abilitazione i docenti non possono formarsi, e i posti vengono coperti con supplenze». Di corsi per ottenere l'abilitazione al sostegno al momento non ce ne sono, il Miur potrebbe però organizzarli durante l'anno scolastico.

# Tolgono il cuore e lo "riparano" A Lecco autotrapianto riuscito

**Al Manzoni**

Il rarissimo e delicato intervento su un paziente di 48 anni. Che adesso è in buone condizioni

Farsi togliere il cuore, farselo "riparare" e poi rimetterlo nel torace. È l'autotrapianto di cuore portato a termine dall'equipe di Cardiocirurgia dell'ospedale Manzoni di Lecco. Un intervento, com'è facile comprendere, delicatissimo e che - a causa del suo elevato livello di complessità e per il fatto che esso richiede la presenza di una equipe chirurgica con esperienza nel trapianto cardiaco - viene ad oggi praticato molto raramente e solo in pochi centri al mondo. L'intervento è stato eseguito su di un uomo di 48 anni che presentava da alcuni me-

si una sintomatologia addominale di difficile interpretazione. L'uomo si era recato più volte al Pronto Soccorso e, alla fine, gli era stata diagnosticata la presenza di una voluminosa neoformazione situata all'interno dell'atrio sinistro, la più posteriore e di difficile accesso delle quattro camere cardiache.

Il dottor **Amando Gamba**, direttore del Dipartimento Cardiovascolare di Asst Lecco, spiega: «All'interno dell'atrio sinistro si può accedere tramite una incisione di pochi centimetri sufficiente per riparare o sostituire la valvola mitrale ma certamente troppo piccola per asportare una massa di circa 10 cm di diametro con un'ampia e profonda base di impianto. Si è ricorsi pertanto ad una tecnica molto particolare denominata appunto "autotrapianto": il



Amando Gamba, direttore del Dipartimento Cardiovascolare

cuore viene rimosso dalla cavità toracica per permettere di asportare la neoformazione dall'atrio sinistro con maggior facilità. Al termine dell'operazione si procede a reimpiantare il cuore con la stessa tecnica utilizzata per il trapianto cardiaco ma con qualche difficoltà in più a causa della presenza di margini di sutura più ristretti». Insomma, poco spazio per operare prima della rimozione del cuore dal torace e ancora meno dopo, per il suo reimpianto nella cassa toracica.

Ma come ha fatto a sopravvivere quest'uomo "senza cuore"? «Durante l'operazione, il cuore è stato tenuto ad una temperatura di 4°C in un contenitore con acqua e ghiaccio, mentre la circolazione e l'ossigenazione del sangue per tutto l'organismo è stata garantita dalla macchina cuore-polmoni (detta anche circolazione extracorporea) nel caso specifico con raffreddamento del paziente a 28°C».

Già che c'erano, e si scherza perché tutto è andato a buon fine, è stato fatto un "tagliando completo" al cuore del paziente: «Durante l'intervento è stata

inoltre eseguita una riparazione della valvola aortica che presentava una moderata insufficienza dovuta ad una malformazione congenita». Insomma, il tutto è durato cinque ore di cui tre in circolazione extracorporea, mentre il cuore è rimasto fuori dal torace per circa un'ora. Il decorso postoperatorio è stato regolare tanto che già dopo sei ore al paziente sono state tolte le sonde e i tubi che gli permettevano di respirare. «La scelta della tecnica da utilizzare è stata difficile e sofferta ma visto il risultato sembra sia stata una decisione giusta che ci ha permesso di raggiungere l'obiettivo prefissato di asportare completamente la neoformazione. A tutt'oggi il paziente è in buone condizioni».

L'equipe operatoria che ha eseguito l'intervento era composta dai cardiocirurghi **Amando Gamba** e **Giordano Tasca** e dal cardioanestesista **Pietro Carboni** mentre in decorso postoperatorio è stato coordinato dal responsabile della terapia intensiva **Angelo Vassori**.

**M. VII.**

## Confindustria: rallenta la crescita economica nel lecchese

[LN leconotizie.com/economia/confindustria-rallenta-la-crescita-economica-nel-lecchese-474367/](https://leconotizie.com/economia/confindustria-rallenta-la-crescita-economica-nel-lecchese-474367/)



**LECCO – Si continua a crescere, ma meno che nel 2017: lo dicono i dati dell'Osservatorio Congiunturale relativi ai primi sei mesi dell'anno, realizzato dai Centro Studi di Confindustria Lecco e Sondrio e Unindustria Como, e che tracciano una situazione positiva, con un ritmo di crescita è inferiore rispetto ai livelli della seconda metà dello scorso anno.**

Gli indicatori riguardanti domanda, attività produttiva e fatturato mostrano omogeneamente un incremento su entrambi gli orizzonti temporali di riferimento, il +1,6% in confronto al semestre precedente, **+2,4% a livello congiunturale**, mantenendosi però, rilevano da Confindustria, **sotto le previsioni** formulate in occasione della precedente report dell'Osservatorio (**+3,5%**).

Le ipotesi sulla seconda metà del 2018 restano positive, con valori contenuti almeno per quanto riguarda la domanda e l'attività produttiva, entrambe previste al +1%, mentre per l'andamento del fatturato traspare una maggiore fiducia con aspettative di crescita al +2,3%.

“Il quadro dei dati del primo semestre è in linea generale buono ed è confermato dal sentiment degli imprenditori – commenta il presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, **Lorenzo Riva** – Tuttavia, in questo periodo **le preoccupazioni nel mondo produttivo**

**non mancano:** i primi provvedimenti del Governo non sono stati certo a favore delle imprese e i timori che si prosegua così sono innegabili. Ora attendiamo soprattutto la Legge di Stabilità, che sarà un banco di prova. Noi speriamo che i nostri timori vengano fugati da provvedimenti dove l'impresa e le politiche per la crescita siano finalmente centrali”.

L'andamento del fatturato delle industrie lariani, nei mesi finali del semestre, mostra un aumento dell'intensità degli scambi che riguarda sia il mercato interno, sia le esportazioni.



La quota di fatturato generato **oltre i confini nazionali risulta pari al 37,6% del totale**, a conferma della forte propensione all'internazionalizzazione delle imprese dei tre territori.

I paesi dell'Europa Occidentale (19,7%) rappresentano la principale meta di destinazione dell'export, assorbendo oltre la metà del fatturato oltre confine; sono tuttavia importanti Sul fronte occupazionale si registra stabilità dei livelli per circa i tre quarti (74,2%) delle realtà del campione, ma è al contempo rilevabile una prevalenza di giudizi di aumento della forza lavoro, indicata dal 17,5% delle imprese, rispetto ai giudizi di diminuzione, segnalati dal restante 8,3%.

“Il presidente Boccia ha più volte sottolineato **la necessità di favorire l'assunzione dei giovani** attraverso l'azzeramento dei carichi fiscali per i primi due o tre anni e di sperimentare la flat tax a partire dal mondo della produzione – aggiunte Riva – La crescita si può avere solo incoraggiando gli investimenti privati e pubblici e non caricando le imprese di ulteriori oneri”.

“**Un'altra ferita aperta, da sanare urgentemente, è quella delle infrastrutture** Un tema sul quale insistiamo da anni – evidenzia il direttore generale di Confindustria Lecco e Sondrio, **Giulio Sirtori** – e riportato all'attenzione di tutti, ancora una volta, da una gravissima tragedia. Se questo nodo non verrà risolto in tempi brevi, l'Italia non potrà che

continuare a pagare un alto prezzo, in termini prima di tutto umani e poi anche da un punto di vista dell'andamento delle attività economiche, che hanno forzosamente necessità di infrastrutture all'altezza per mantenersi competitive”.

Questo sito utilizza cookie di profilazione (propri e di altri siti) al fine di analizzare le preferenze manifestate dall'utente nell'ambito della navigazione in rete e Cookie tecnici per effettuare trasmissioni di comunicazioni su una rete elettronica. Continuando a navigare o accedendo a un qualunque elemento del sito senza cambiare le impostazioni dei cookie, accetterai implicitamente di ricevere cookie al nostro sito. Le impostazioni dei Cookies possono essere modificate in qualsiasi momento cliccando su "Piu' informazioni sui Cookies".  
[Più informazioni sui Cookies](#) [Chiudi](#)

# Resegoneonline.it

Notiziario della provincia di Lecco

[Chi siamo](#) | [Scrivici](#) | [Collabora con noi](#) | 



[HOME](#)

[POLITICA](#)

[ECONOMIA](#)

[CRONACA](#)

[CULTURA](#)

[SPORT](#)

[TURISMO](#)

[MILANO](#)

[ALTRO](#) ▼



 **ALPI MEDIA GROUP**  
Network libero e indipendente di testate online

07 settembre 2018

[Beato Giovanni Mazzucconi](#)



CERCA

 1

Lecco, 06 settembre 2018 | [ECONOMIA](#)

## Economia lecchese: trend positivo ma la crescita rallenta

L'indagine traccia uno scenario generalmente positivo, anche se il ritmo di crescita è inferiore a quello registrato nel semestre precedente.



I dati dell'Osservatorio Congiunturale relativo al primo semestre 2018, realizzato dai Centro Studi di Confindustria Lecco e Sondrio e Unindustria Como, tracciano un **quadro con risultati positivi, anche se il ritmo di crescita è inferiore rispetto ai livelli della seconda metà del 2017.**

Gli indicatori riguardanti domanda, attività produttiva e fatturato mostrano omogeneamente un incremento su entrambi gli orizzonti temporali di riferimento. La variazione tendenziale, misurata attraverso il **confronto con il semestre gennaio-giugno 2017, si attesta mediamente a +1,6%; sul fronte congiunturale, invece, il dato medio per i tre indicatori risulta superiore e pari a +2,4%, mantenendosi però sotto le previsioni formulate in occasione della precedente edizione dell'Osservatorio (+3,5%).**

**Le ipotesi sulla seconda metà del 2018 restano positive, con valori contenuti almeno per quanto**

riguarda la domanda e l'attività produttiva, entrambe previste al +1%, mentre per l'andamento del fatturato traspare una maggiore fiducia con aspettative di crescita al +2,3%.

L'analisi del tasso medio di utilizzo degli impianti di produzione da parte delle imprese del campione durante il primo semestre rivela un impiego del 76%, dato di circa quattro punti inferiore a quanto esaminato nell'edizione dell'Osservatorio riferita al secondo semestre 2017 (79,7%). **Sono rilevabili differenze sia a livello dimensionale**, dove le imprese con oltre 50 occupati mostrano un utilizzo della capacità produttiva (80,8%) superiore rispetto alle realtà più piccole (72%), sia esaminando i diversi settori, che rivelano un impiego decrescente partendo dalle produzioni metalmeccaniche (80,9%) a quelle tessili (75,1%), fino a quelle degli altri settori (72,5%) globalmente considerati.

La produzione non realizzata internamente ma affidata in outsourcing determina un'ulteriore quota di quattro punti percentuali e risulta legata prevalentemente a subfornitori nazionali (3,7%), mentre il contributo dei rapporti con i soggetti operanti oltre confine è residuale (0,3%).

L'esame dei giudizi riguardanti l'andamento del fatturato nei mesi finali del semestre, e in particolare nel periodo aprile-giugno, mostra un aumento dell'intensità degli scambi che riguarda sia il mercato interno, sia le esportazioni. Nel dettaglio, **oltre quattro realtà su dieci (42,5%) comunicano un aumento delle vendite nel mercato domestico, mentre circa un terzo delle imprese (36,1%) indica una crescita dell'export**. La quota di fatturato generato oltre i confini nazionali risulta pari al 37,6% del totale, a conferma della forte propensione all'internazionalizzazione delle imprese dei tre territori.

**I paesi dell'Europa Occidentale (19,7%) rappresentano la principale meta di destinazione dell'export**, assorbendo oltre la metà del fatturato oltre confine; sono tuttavia importanti le vendite dirette in Est Europa (3,5%), nei BRICS (3,1%), negli Stati Uniti (2,8%) e in Asia Occidentale (2,4%). In tale quadro le imprese di medio-grandi dimensioni rivelano una maggior quota di fatturato estero (52,6%) rispetto a quella realizzata dalle imprese fino a 50 occupati (25%).

I costi sostenuti dalle aziende per l'approvvigionamento delle materie prime rivelano una crescita nei primi sei mesi dell'anno, sia a livello congiunturale sia sul fronte tendenziale, nell'ordine di circa tre punti percentuali. In media, **l'incidenza dei costi delle materie prime sul totale dei costi aziendali si attesta a quota 39,1%**, dato di circa due punti percentuali più elevato rispetto a quanto rilevato nella precedente edizione dell'Osservatorio (37%).

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU

ALPI MEDIA GROUP

Contattaci

338.3588813

pubblicita@alpimediagroup.com

IdeaTech

Software  
per il successo  
d'impresa

MARINI  
DESIGN

COMUNICAZIONE  
& MARKETING

## I nostri video

**A Milano arriva anche l'Area B:  
come comportarsi alla guida nella  
nuova ZTL**

I giudizi espressi riguardo i rapporti tra le imprese del campione e **gli Istituti di credito non delineano particolari situazioni di peggioramento delle criticità**. Le indicazioni rilevate riguardano infatti la stabilità per otto imprese su dieci, mentre nel caso delle spese e delle commissioni applicate, oltre che della richiesta di tassi e garanzie, è riscontrabile un peggioramento nell'11,7% dei casi, a fronte di un miglioramento nel 5,2%.

Sul fronte occupazionale si registra stabilità dei livelli per circa i tre quarti (74,2%) delle realtà del campione, ma è al contempo rilevabile **una prevalenza di giudizi di aumento della forza lavoro, indicata dal 17,5% delle imprese**, rispetto ai giudizi di diminuzione, segnalati dal restante 8,3%.

“Il quadro dei dati del primo semestre è in linea generale buono ed è confermato dal sentiment degli imprenditori - commenta il Presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, Lorenzo Riva. Tuttavia, **in questo periodo le preoccupazioni nel mondo produttivo non mancano: i primi provvedimenti del Governo non sono stati certo a favore delle imprese** e i timori che si prosegua così sono innegabili. Ora attendiamo soprattutto la Legge di Stabilità, che sarà un banco di prova. Noi speriamo che i nostri timori vengano fugati da provvedimenti dove **l'impresa e le politiche per la crescita siano finalmente centrali**. Il presidente Boccia ha più volte sottolineato, a questo proposito, la necessità di favorire l'assunzione dei giovani attraverso l'azzeramento dei carichi fiscali per i primi due o tre anni e di sperimentare la flat tax a partire dal mondo della produzione. La crescita si può avere solo incoraggiando gli investimenti privati e pubblici e non caricando le imprese di ulteriori oneri”.

“**Un'altra ferita aperta, da sanare urgentemente, è quella delle infrastrutture**. Un tema sul quale insistiamo da anni - evidenzia il Direttore Generale di Confindustria Lecco e Sondrio, Giulio Sirtori - e riportato all'attenzione di tutti, ancora una volta, da una gravissima tragedia. Se questo nodo non verrà risolto in tempi brevi, l'Italia non potrà che continuare a pagare un alto prezzo, in termini prima di tutto umani e poi anche da un punto di vista dell'andamento delle attività economiche, che hanno forzosamente necessità di infrastrutture all'altezza per mantenersi competitive”.

+ 1

[ULTIMI ARTICOLI](#) ▶



[TUTTI I VIDEO](#) ▶

## Articoli più letti

[SALUTE](#)



**All'ospedale Manzoni di Lecco eseguito un autotrapianto di cuore**

[PROVINCIA](#)



**A Pescate il rombo del motoraduno del Ducati Club di Lecco**

[OPINIONI](#)



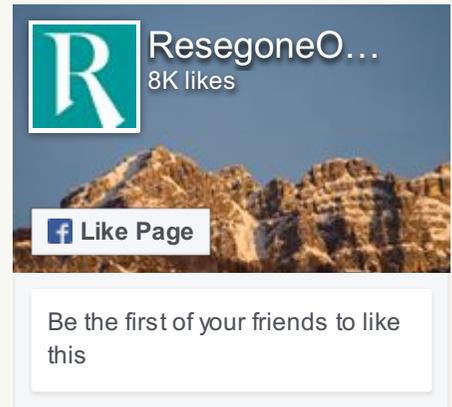
**Buizza: i parcheggi gestiti da LineeLecco e il comportamento dei vigilantes**

LECCO



**Lecco: riqualificazione di via Grassi, occhio alla viabilità**

Ritrovaci su Facebook



## Link Utili

- ▶ [Avvisi Comunità Pastorale Madonna del Rosario](#)
- ▶ [La webcam del Grignone al Rifugio Brioschi](#)
- ▶ [Webcam dai Piani di Bobbio](#)
- ▶ [Sali sul Campanile di Lecco](#)
- ▶ [Comune di Lecco](#)
- ▶ [Provincia di Lecco](#)
- ▶ [Info Montagna Sicura](#)
- ▶ [Ospedali di Lecco](#)
- ▶ [Decanato di Lecco](#)
- ▶ [Decanati e Parrocchie](#)

## Alpi Media Group

- ▶ [Valseriana News](#)

▶ [Valtellina News](#)

▶ [Como Live](#)

## Caleidoscopio

7 Settembre 1893 nasce il Genoa Cricket and Football Club, prima squadra di calcio in Italia.

## Social



© 2014  [Resegoneonline.it](http://Resegoneonline.it)

Testata giornalistica telematica iscritta nel Registro Giornali e Periodici del Tribunale civile e penale di Lecco al n. 3/2010, con disposizione del 15/09/2010.

Editore: Resegone 3000 s.r.l. Capitale sociale € 10.000 i.v.

Registro Imprese - Partita Iva 03279800134 - N.ro Rea Lc 312032 - Iscr. Roc 21348

redazione@resegoneonline.it

■

[Credits](#)